

Affari d'oro per 400 bancarelle

Anche quest'anno ha vinto la voglia di «riciclare» oggetti dimenticati

Focalizzate piazzale Europa, il vasto parcheggio dietro la stazione, in una giornata di sole cocente, con un cielo azzurro come se ne sono visti pochi in queste ultime settimane. Ora immaginatelo ricolmo di 400 bancarelle allestite da associazioni, scuole e privati cittadini che dopo un accurato ripulisti tra armadi e soffitte, hanno scelto le «vittime» da rivendere al costo di 1 euro, 2 euro o 5 al massimo, fino ad arrivare a 20 per un passeggino o un microonde. È questo lo scenario che per tutta la giornata di ieri si è prospettato davanti agli occhi delle centinaia e centinaia di curiosi, di tutte le etnie, che hanno contribuito al successo sfolgorante dell'11esima edizione del Remida Day, complice un angolo di paradiso ricavato nel cortile del Centro internazionale

Loris Malaguzzi dotato di macchine da cucire per creare la propria shopper, di ferri e fili riciclati per contribuire al progetto tricolore «madeamano», che punto dopo punto porterà a un'originale installazione per i 150 dell'Unità d'Italia, e di «gelati in buccia», serviti in bucce d'arancia o limone.

Tra le ordinate fila del Remida Day, rigorosamente contraddistinte da una lettera dell'alfabeto, impossibile contare le sorprese davanti e dietro i banchi vendita. Si

perché se lascia senza fiato aggirarsi tra gazebo e ombrelloni da spiaggia ospitanti vestiti, scarpe, borse, pentole, mazzi di carte, bambole, giochi, pupazzi, tazze, dischi, bigiotteria, sci, pellicce e chi più ne ha più ne metta, è ancora più strabiliante vedere

il senso di coesione che il nobile principio di offrire una seconda vita agli oggetti sa generare. A improvvisarsi commercianti all'insegna de «l'unione fa la forza» sono state infatti intere famiglie, eserciti di mamme con figli, gruppi scout, compagnie di

amici, fidanzati, senza contare gli stand di Emergency, Legambiente e della lotta per l'acqua pubblica.

Grazie al caldo estivo che è sembrato essere sbocciato per l'occasione, il Remida Day 2010 non poteva risultare più riuscito, sia per chi ne ha approfittato per passare una domenica mattina diversa curiosando tra oggetti di oggi e di ieri, sia per chi da mesi si prepara a esporre la propria mercanzia per liberare gli armadi guadagnando qualche soldo.

Come sempre poi il giorno dedicato all'ambiente e al riciclo è stato anche un'importante opportunità per fare buoni affari a prezzi irrisori, che non guasta visti i tempi che corrono. Comprare un paio di jeans o una maglietta da bambino a 1 euro fa comodo a tutti come ha dimostrato l'ininterrotta affluenza ai banchetti già a partire dalle 7 del mattino. Ancora una volta non resta che fare i complimenti al Remida.

Francesca Manini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Riutilizzo e tanto risparmio»

Shopping alternativo in cerca di occasioni

Tante voci, borsine, passioni e intenti diversi, ma da entrambe le parti della barricata il sorriso era lo stesso per tutti. All'entusiasmo delle mamme accompagnate dai figli de «Le cianfrusaglie di nonna Abelarda» capitanate da **Lara Casoli**, pronta a svelare che già alle 7 i clienti non si riuscivano a contare, ha fatto da controcanto quello di **Emanuela Vezzani**, reduce dall'acquisto di un cappello, come quello della giovane **Ilaria Girardini** che insieme a quattro amiche tra cui **Roberta Pagliani**, ha ammesso di aver approfittato dell'occasione per passare una mattinata diversa alle ricerche degli oggetti più strani. La stessa voglia di esserci si poteva ritrovare poi nel gruppo scout Reggio Emilia 4 di Regina Pacis, che, come spiega **Ciro Torre**, «ha scelto il Remida Day per aiutare l'Operazione Mato Grosso andando di casa in casa a raccogliere vestiti usati da proporre poi al prezzo di 1 euro riscontrando un grande successo di vendite». Sorridenti sotto al loro gazebo anche **Roberta Debbi** con la sorella Elena, che per il secondo anno hanno scelto di eliminare dagli armadi l'abbigliamento del passato: «Ogni anno si riescono a fare buoni affari, ma soprattutto si passa una giornata davvero alternativa. Ci siamo iscritte già da febbraio, è davvero una bella iniziativa che ad ogni edizione permette di imparare piccoli trucchetti di marketing come esporre cartelli o tirare tutto fuori dalle scatole». Ma tra offerta e acqui-



Una ragazza mette in mostra diverse paia di scarpe



Lara Casoli



Roberta Pagliani



Ciro Torre



Roberta Debbi



Elena Debbi



Lauro Bognesi



Lorenzo Manera



Emanuela Vezzani

sti, ciò che conta è il messaggio lanciato dal Remida colto da **Lauro Bognesi** che l'ha definita «un'occasione stupenda per diffondere la cultura del riutilizzo, utile anche molte famiglie che possono acquistare a prezzi con-

venienti». Stessa opinione per **Ruella Fantini**, arrivata da sola per scuriosare «tra i ricordi del passato», per **Roberta Pagliani**, alla ricerca di un cappello, e **Lorenzo Manera** ospite affezionato della manifestazione. (f.m.)